

SPORTILIA 2009

“E’ la mia quarta volta a Sportilia.

Il navigatore decide sia quella buona per uscire prima dal rettilineo autostradale e regalare più colline e tornanti, concedendo più tempo per abituarsi progressivamente al nuovo panorama.

Uno dei segreti di questa 3 giorni di seminario/esame è senz’altro la cornice in cui è immersa e il distacco dalla vita quotidiana che ne consegue, tanto più stridente quanto più il tuo tasso di traffico/stress urbano è alto.”

Venerdì 5 giugno.

“Alle nove del mattino siamo tutti schierati nel palazzetto di Sportilia per accogliere la delegazione giapponese che quest’anno dirigerà lo stage di preparazione agli esami.

Ecco quindi arrivare i maestri

Mr. Toshihiko **KAWAGUCHI** Iaido Hanshi 8° Dan

Mr. Takashige **YAMAZAKI** Iaido Hanshi 8° Dan

Mr. Eiji **AOKI** Iaido Hanshi 8° Dan

che saranno coadiuvati dall’inglese Vic **COOK** Iaido Renshi 7° Dan.



Il maestro KAWAGUCHI da il consueto benvenuto a tutti e, per iniziare, invita il Mr. Eiji AOKI a dimostrare i kata della ZNKR ponendo in risalto, per ognuno di essi, gli errori più comuni che si possono commettere ed evidenziando la forma corretta.

Alla fine dell’esposizione dei dodici kata, viene invitato il Mr. Takashige YAMAZAKI a dimostrare i kata, esaltandone non solo la forma tecnica ma facendo trasparire “kokoro”, il cuore, il sentimento, e , bisogna dire, che è riuscito a carpire totalmente la nostra attenzione.”

“Quest’anno la delegazione di Sportilia per quel che riguarda lo iaido è veramente al top!!

Il maestro Kawaguchi lo abbiamo già visto altre volte in Italia, ricordo ancora lo stage che fece a Bologna 5 anni fa, fu indimenticabile. Le aspettative di quelli che hanno la fortuna di conoscerlo sono alte. Il maestro Yamazaki è già venuto lo scorso anno a Sportilia e chi frequenta i campionati europei lo ha già incontrato molte volte, una

capacità di spiegare notevole ed uno iaido pieno di energia. Il maestro Aoki non lo conosciamo direttamente sappiamo solo che ha appena ottenuto l'Hanshi.

Lo stage inizia con il M.Kawaguchi che ci parla dello iaido in generale, approfondendo una serie di concetti interessantissimi sulla pratica e sui motivi che dovrebbero spingere la nostra pratica, come si dovrebbe affrontare la pratica quotidiana ma anche un esame, il fatto che non esistono punti di inizio o di fine, ma solo dei transiti sulla via!! Nello iaido non c'è mai fine al proprio apprendimento, il traguardo si sposta progressivamente in avanti sempre. Se pensi di aver capito, di sapere le cose, allora non hai ancora afferrato l'essenza della pratica.

In tarda mattinata iniziamo con la spiegazione dei kata, e con gli ormai noti "cambiamenti" sullo spostamento nell' 8° kata o su ukenagashi nei vari passaggi. Lo stage è affollato, e oramai è normale avere diversi stranieri che affrontano gli esami!!

Lo spirito del maestro Kawaguchi è veramente enorme, non si risparmia affatto nello spiegare i kata ed il senso dei vari passaggi!!

Il maestro ci fa fare una serie dei 12 katà della zen ken ren per vedere il nostro livello!! Non commenta !!"

"Già dalla mattina del Venerdì si avverte che l' atmosfera è diversa da quella degli anni scorsi: pochi esercizi propedeutici e repentina dimostrazione da parte dei maestri giapponesi.

L' accento viene posto da subito sul "cuore". E' il maestro Yamazaki a cui viene affidato il compito di mostrare a tutti i presenti cosa significhi il kokoro nell' esecuzione dei kata. Da sempre mi chiedo quale sia la sensazione giusta o più importante da conservare dalla dimostrazione di un kata: quella che si ha dalla esecuzione pura e semplice o quella che si ha dall' esecuzione implementata della spiegazione di tutti i dettagli tecnici, le difficoltà, lo studio che a quell' esecuzione hanno portato.

E' meglio guardare un film, un quadro e cogliere ciò che ti dà, senza che ulteriori informazioni influenzino il tuo giudizio, o è meglio conoscere il lavoro, il sacrificio che sta dietro un' opera per poterla apprezzare a pieno?

Ancora non lo so. La dimostrazione di Yamazaki e i frammenti di Kata eseguiti dal capo commissione Kawaguchi mi lasciano qualcosa in più, di indefinibile, nella spirito forse o nella "spinta", rispetto al maestro Aoki."



“Al pomeriggio si riprende l’allenamento e vengono fatte delle suddivisioni in gruppi.

Il primo gruppo, composto da mudan, shodan e nidan, viene affidato alle cure del Mr. Eiji AOKI, il secondo gruppo, composto da sandan e yondan viene affidato alle cure del Mr. Takashige YAMAZAKI, mentre il terzo gruppo, composto da godan e nanadan viene affidato alle cure del Mr. Toshihiko KAWAGUCHI.

Come appartenente al secondo gruppo, io ho lavorato con il maestro YAMAZAKI.

Dopo diverse ripetizioni dei dodici kata ha subito evidenziato i punti fondamentali che lasciavano trasparire le nostre lacune:

- uso della mano sinistra
- sayabanare
- sayabiki
- la punta non deve “cadere”, nel caricamento del taglio, al di sotto del piano orizzontale
- quando si sposta il corpo per cambiare direzione occorre eseguire “uke nagashi”
- i tagli devono essere portati alla giusta altezza codificata per ogni kata

ma, soprattutto, visto il grado dei praticanti, è necessario dimostrare “kokoro” che richiede, per la sua giusta espressione, la visualizzazione dell’avversario.

(quante volte ci sono stati ripetuti questi concetti dai nostri insegnanti?)”

“E’ con il Maestro Aoki che svolgeremo la maggior parte del seminario e solo ascoltando le sue spiegazioni mi accorgo che nulla nei suoi movimenti è lasciato al caso. Anche i gesti, le posizioni che in prima istanza avevo avvertito come non perfetti o trascurati rispetto ad altri, sono invece frutto di uno studio profondo, di quella naturalezza che solo l’allenamento di qualità e in quantità sempre maggiori può dare: la geometria a sostegno del cuore.”



“Il pomeriggio ci dividiamo in tre gruppi ed i 5/6 lavorano con il maestro Kawaguchi. Il Maestro ci fa lavorare sui diversi kata facendoci capire che a questo livello la tecnica dovrebbe essere acquisita e che bisognerebbe lavorare su kokoro!! Ad un certo punto ci spinge a fare i kata più velocemente, seguendo il suo ritmo che decisamente è veloce. Aveva già adottato questa tecnica di insegnamento a Bologna, a quella velocità non c’è modo di pensare o di controllare quello che il tuo fisico sta facendo.

Inevitabilmente commettiamo errori tecnici e il maestro sorridendo ci dice: “adesso mettiamo a posto alcune cose” . A turno prende qualcuno e lo mette in mezzo , precisando che la maggior parte di noi commette gli stessi errori!!! Le due ore finiscono velocemente.

A differenza degli altri anni le ore del kendo non vengono utilizzate dai maestri per fare iaido, così ci ritroviamo giù nel geodetico da soli a fare pratica, un po' per noi ed un po' aiutando i nostri allievi che devono affrontare l'esame!!!

Solo il Maestro Cook si unirà a noi nel pomeriggio e comincerà a correggere le persone che chiedono il suo aiuto. Non sono in molti a farlo. Le correzioni di Cook sono sempre molto interessanti, ti rendi conto che nascono da moltissimi anni di pratica costante. Ti rendi anche conto che la cosa che veramente corregge di più è la carenza di budo nello iaido che vede. A molti dice . " va bene ma non c'è mai l'avversario è solo forma, devi realizzare questo passaggio e trasformare la forma in budo".

Anche il Maestro Kawaguchi ha insistito molto su questo oggi.



Sabato 06 giugno

“Si riprende il lavoro del giorno prima ma, prima della divisione in gruppi, il M.o KAWAGUCHI, vedendo facce nuove, esprime il suo rammarico per ciò che le persone sopraggiunte hanno perso...

Il mattino trascorre con l'esecuzione puntuale dei 12 kata, ed il maestro Yamazaki organizza il lavoro in più file che si interscambiano nella posizione ogni tre esecuzioni di ogni forma.

Il pomeriggio il maestro YAMAZAKI divide gli esaminandi in due gruppi, gli aspiranti yondan e gli aspiranti godan, facendo quindi effettuare delle prove di esame costituite dall'esecuzione di un koryu e da quattro kata ZNKR, nello specifico: uke nagashi, kesa giri, san po giri e soete ski.

Al termine di ogni prova esprime le sue considerazioni, purtroppo non positive, sul modo di esecuzione dei praticanti e con previsioni catastrofiche sull'esito dell'ormai prossimo esame.

Anche il maestro Vic COOK si è dimostrato concorde su questa opinione. “...manca l'avversario Senza questo elemento lo iaido è vuoto e privo di significati e di espressività”

“Sabato il copione si ripete con la divisione in vari gruppi e lavoriamo più o meno allo stesso modo. Il Maestro Kawaguchi insiste su alcuni concetti che esulano dall'esecuzione dei kata, non è molto contento della nostra capacità di realizzare l'avversario e ci fa lavorare a coppie in modo da abituarci a visualizzare l'avversario e ad armonizzarci con

esso. Ci dimostra inoltre come sia importante mantenere l'idea di vincere su un avversario. Nonostante la sua età quando esegue i kata a coppie lui indubbiamente ci dimostra cosa significa questo concetto, chiunque sia il suo avversario. Insiste anche molto sul concetto di kokoro. Lo stanno facendo tutti i Maestri in questo seminario, forse vedono una carenza in questo senso o forse questo argomento è al centro dell'attenzione dell'insegnamento della ZNKR più di un tempo.

Continuiamo facendo prove di esame divisi in gruppi e il Maestro ci osserva attentamente, fa delle osservazioni e ancora insiste su kokoro, è migliorato, dice, ma ancora non va bene. Solo una volta durante una delle ultime prove citerà ad esempio il kokoro di una delle persone presenti.

Forse dovremmo riflettere su questo punto e cercare più attivamente uno iaido che trasmetta emozioni, kokoro. C'è del lavoro da fare”

Domenica 07 giugno

“..... Esamisempre un'incognita Troppi fattori concorrono simultaneamente ed in 6 minuti non sempre è facile dare il meglio di se stessi.

La commissione di esame composta dai quattro maestri sopra nominati ed a cui si è aggiunto Louis **VITALIS** Iaido Renshi 7 Dan, è stata, a parer mio, giudicatrice giusta ed attenta delle prove sostenute.

..... gli esiti? ognuno sa su cosa deve lavorare”

“La domenica presto ci vede impegnati in quella gran bagarre che sono gli esami, iniziamo a lavorare alle 8 del mattino e praticamente senza pausa finiamo alle 4.30 del pomeriggio!!

Per quanto riguarda lo iaido da terzo dan in su cominciano a vedersi percentuali di bocciature insolite forse per Sportilia ma in linea con quanto si vede da tempo ai campionati europei. Per altro anche gli ultimi esami in Francia hanno dimostrato che forse si sta diffondendo una maggiore attenzione anche sui gradi più bassi.

Alcuni dicono che sia stata una commissione particolarmente severa, io penso sia stata giusta, o almeno questo è il pensiero che ho espresso ai miei allievi.”

“L' atmosfera è cambiata e i kata su cui verterà l' esame rimangono davvero ignoti sino all' ultimo, incrementando la tensione e la voracità di allenamento di chi è chiamato alla prova.

Un seminario non può sostituire la costanza della pratica, ci viene ripetuto sino alla nausea, e così è.

Benchè si riesca a migliorare molto nei 2 giorni intensi pre- esame, sarà quanto fatto nel proprio dojo a decretare l' esito dell' esame: si renderà di meno in quei pochi minuti, si perderà lucidità ed equilibrio, fiato e spirito. Sembra inverosimile, ma è così quasi per tutti, l' età non conta, lo si legge nei volti, lo si evince dai movimenti.

L' esame è finito, molti di quelli che hanno affrontato i sacrifici fisici ed economici che Sportilia richiede tornano a casa delusi.

La chiosa finale della commissione ricade nuovamente sul cuore, un cuore più presente rispetto al primo giorno. Non è una frase fatta, la forza di volontà non è mancata in nessuno.

La concentrazione, la geometria forse si. “

D. Celona – P. Pozzo – C. Zanoni